



Università degli Studi di TERAMO

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Durante il 2018 l'Università di Teramo ha proseguito il percorso avviato proficuamente nell'anno precedente, percorso che l'ha vista impegnata con grande attenzione nelle politiche di qualità e nel sistema di AQ. Motivata dai giudizi soddisfacenti ottenuti dalla visita CEV (svoltasi dal 3 al 6 ottobre 2017), l'attività di quest'ultimo anno l'ha vista concentrata essenzialmente sulle azioni mirate ad un ulteriore miglioramento del funzionamento del sistema di AQ, in modo da tener conto delle raccomandazioni ricevute dalla CEV e dallo stesso NdV. Il risultato complessivo della visita CEV è stato positivo: con comunicazione del 3 agosto 2018 l'Ateneo ha ricevuto l'accreditamento periodico sia per la sede, che per le Facoltà ed i CdS che sono stati oggetto di esame, anche se non sono mancate osservazioni critiche e raccomandazioni, alcune delle quali relative a problematiche già evidenziate negli anni dal NdV.

Il NdV uscente (nominato con D.R. n. 127 del 23 marzo 2016), sostituito dall'attuale NdV (che è stato nominato con D.R. n. 154 del 6 marzo 2019), ha operato fino alla scadenza del mandato (22 marzo 2019) potenziando per l'intero anno 2018 il suo ruolo di organo di valutazione e operando in sinergia con il PQA nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze. Nel corso del 2018 il NdV uscente ha portato a termine l'audizione dei Corsi di Studio e delle Facoltà avviato nell'anno precedente al fine di diffondere ed incrementare una maggiore consapevolezza delle politiche di qualità ed ha proseguito l'audit delle Aree amministrative dell'Ateneo non solo per diffondere ed incrementare una maggiore consapevolezza delle politiche di qualità, ma anche per rilevare, all'interno delle aree, eventuali criticità, recependone osservazioni e suggerimenti che sono stati puntualmente annotati nei verbali delle sedute, segnalati agli organi centrali ed evidenziati nella parte di relazione relativa alla valutazione delle performance.

Nel sistema di AQ dell'Ateneo si è confermato, anche per il 2018, il ruolo centrale del PQA che ha attivamente operato per il superamento di molte delle problematiche già evidenziate nelle precedenti relazioni del NdV e che ha supportato i CdS e l'Ateneo nell'attuazione delle politiche di qualità e nella predisposizione dei materiali (V. Relazione Annuale PQA 2018-2019, approvata dal Presidio della Qualità nella riunione del 26 settembre 2019, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 22 ottobre 2019 e del 23 ottobre 2019).

[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/Relazione_annuale_PQA_2018-2019_con_allegati.pdf]

Nel corso dell'anno, inoltre, il PQA ha svolto una costante azione di monitoraggio e di supporto nelle strutture di AQ per la didattica e per la ricerca, nell'elaborazione dei rapporti di riesame, dei riesami ciclici e delle relazioni delle CPDS, preoccupandosi (sempre in accordo con il NdV) anche di produrre linee guida allo scopo di garantire un elevato standard di qualità. Il NdV considera importante, ai fini del miglioramento della diffusione della cultura della qualità, lo strumento del Cooperative Learning Day che è stato introdotto nel 2017 proprio su suggerimento del PQA e che è stato apprezzato anche dalla CEV. Tale attività, volta a promuovere una maggiore diffusione della cultura della qualità, mira al soddisfacimento dei requisiti R3.A.3 (coerenza tra profili ed obiettivi formativi) e R3.A.4. (offerta formativa e percorsi) e si realizza, dietro coordinamento del PQA, attraverso incontri, organizzati da ciascuna Facoltà e nel quadro di ogni CdS, in cui sono promosse giornate di presentazione pubblica dell'offerta formativa. Il Nucleo, inoltre, apprezza assai positivamente l'azione del

PQA che ha proseguito nell'attività, avviata nel 2017, di formazione degli studenti alle attività di AQ, non mancando di dare un maggiore risalto al Quality Point che è la struttura specificamente dedicata agli studenti per la promozione e la diffusione delle procedure di miglioramento della Qualità di Ateneo Di estremo rilievo, infine, è stata l'attività formativa di studenti (c.d. "Borsisti della Qualità") che, supportati dai componenti del PQA, si sono recati nelle aule durante lo svolgimento delle lezioni per continuare nella importante azione (avviata già nell'anno precedente) di sensibilizzare gli studenti sulla importanza della compilazione dei questionari on line per la rilevazione delle loro opinioni. Grazie a questa attività di sollecitazione, infatti, lo strumento del questionario appare utilizzato meglio e più consapevolmente dagli studenti, anche se i margini di miglioramento sono ancora ampi (cfr. punto 5, Punti di forza e di debolezza, par. 5, Rilevazione dell'opinione degli studenti, della sezione 1 di questa stessa relazione).

L'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti e Studenti (CPDS) nel 2018 si è focalizzata sull'analisi dell'adeguatezza e della qualità dell'Offerta Formativa (O.F.), anche in relazione alle criticità e alle azioni correttive individuate nei rapporti di riesame e in occasione delle audizioni (cfr. punto 4), ed è culminata con la redazione della relazione annuale che tutte le CP delle Facoltà di Ateneo hanno compilato entro la data stabilita del 31 dicembre. Le attività delle CP sono state attentamente seguite e supportate dal PQA e ricevute ed analizzate dal NdV.

Nella relazione dello scorso anno era stata evidenziata la difficoltà di comunicazione tra i vari attori del sistema di AQ di Ateneo ed era stato individuato, tra gli altri possibili rimedi, il passaggio ad un nuovo software che l'Ateneo era in procinto di effettuare. Il Nucleo prende atto che il passaggio al sistema ESSE3 è avvenuto nel corso del 2018 e, relativamente alla necessità rilevata "di garantire un costante e celere flusso di informazioni, da parte degli uffici, a tutti gli attori del sistema AQ", osserva che una risposta a tale esigenza è stata data nel 2019 con la predisposizione da parte del PQA di un documento, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 26 giugno 2019, sul "Flusso informativo dei processi di assicurazione della qualità"

[https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Il_flusso_informativo_dei_processi_di_assicurazione_della_qualita_AQ_].

Esso è utile all'Ateneo per mettere in atto processi pienamente efficaci attraverso i quali garantire e monitorare il flusso di informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ della didattica, della ricerca e della terza missione. Relativamente alla necessità rilevata dalla CEV di considerare la relazione annuale del PQA quale strumento di monitoraggio utile per un riesame del sistema di AQ a livello di Ateneo, si prende atto con soddisfazione che tale documento è stato predisposto in tal senso dal PQA includendovi una serie di obiettivi volti a migliorare la propria azione di implementazione e monitoraggio del sistema di AQ e che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 17 e del 24 ottobre 2018, hanno fatto propria la relazione e ne hanno approvato gli obiettivi

[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/Relazione_Annuale_attivita_PQA_2017-2018.pdf].

Anche per quanto riguarda la raccomandazione, contenuta nella relazione del precedente NdV, di tener in maggior conto la documentazione prodotta dagli attori del sistema di AQ, l'attuale NdV prende atto con soddisfazione che la documentazione prodotta dalle CP, dal PQA e dal NdV (ad es., relazioni del Presidio e del Nucleo; relazioni delle Commissioni, ecc.) è stata sempre sottoposta all'attenzione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione in modo da consentire agli organi di Ateneo di operare con tempestività per la risoluzione delle criticità ivi evidenziate.



Anche in merito alla raccomandazione di rendere più semplice ed immediata la visualizzazione delle Sua-CdS a tutte le parti interessate (famiglie, studenti, ecc.), il NdV prende atto che essa è stata recepita: nel sito di Ateneo, nella sezione relativa alle "Informazioni sul Corso" sono stati inseriti i link per l'accesso in University sia alla scheda completa che alla scheda sintetica del corso di studio.

Relativamente al suggerimento della CEV di rafforzare e rendere maggiormente trasparenti le procedure per la verifica dei requisiti minimi di conoscenza di base e per il recupero degli eventuali OFA, il NdV auspica che della questione si occupi in tempi brevi il neo nominato Delegato per l'Organizzazione e la Programmazione della Didattica, in modo che, come osservato anche dal PQA nella propria relazione annuale, ci sia omogeneità in tutto l'Ateneo sulle regole di recupero degli OFA. Concordemente al suggerimento del PQA, ritiene che sia assai opportuno prevedere un sistema di tutoraggio in itinere.

Per quanto riguarda il suggerimento rivolto all'Ateneo, contenuto nella Relazione annuale del NdV dello scorso anno, di chiarire, attraverso passaggi formalizzati, la modificata struttura del Patto con lo Studente, il NdV apprezza che tale suggerimento sia stato tenuto in considerazione. Il neo Delegato alla Qualità e all'Innovazione della Didattica e all'ICT ha, infatti, riprogettato il "Patto formativo con lo studente" e, al tempo stesso, è stata svolta un'attività di informazione e di divulgazione all'interno della Consulta dei Presidenti e presso i CdS e le Facoltà.

Infine, in merito alla preoccupante diminuzione del numero dei docenti rilevata dal NdV negli anni precedenti, l'attuale NdV prende atto con soddisfazione di quanto rappresentato dall'Ufficio Innovazione e Organizzazione che, con nota prot. n. 21156 del 16 ottobre 2019, ha illustrato la politica virtuosa posta in essere dall'Ateneo. Per il triennio 2016/2018, infatti, pur nei limiti di contenimento del turn over (D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 133/2008), è stato registrato un + 28%: che è "ben oltre il limite minimo del 20% fissato dalla normativa", così come risulta dall'analisi dei parametri triennali riferiti al limite assunzionale (cfr. art. 18, c. 4, L. n. 240/2010).

Documenti allegati:

-  Nota D.G. Prot. n. 0021156 del 16-10-2019 (2).pdf Nota a firma del Direttore Generale - Ufficio Innovazione e Organizzazione, prot. N. 21156 del 16 ottobre 2019 [Inserito il: 29/10/2019 14:44]
-  Verbali Riunioni Patto con lo Studente.pdf Verbali Riunioni Patto con lo Studente [Inserito il: 29/10/2019 14:46]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'Ateneo teramano presenta un'offerta formativa unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi caratterizzata dall'esistenza di un polo scientifico (con la Facoltà di Medicina veterinaria e la Facoltà di Bioscienze e tecnologie agro - alimentari e ambientali) e di un polo delle scienze umane (con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze della Comunicazione).

L'A.A. 2018/2019, rispetto agli anni accademici precedenti, mostra finalmente un cambio di rotta nella contrazione degli iscritti; il trend negativo degli immatricolati registrato negli anni precedenti, sembra essersi arrestato: nell'A.A. 2017/2018 gli immatricolati puri erano 944 e nell'A.A. 2018/2019 sono stati 941, prefigurando finalmente un dato sostanzialmente stabile che è confermato anche dal numero complessivo degli iscritti: 5807 nell'A.A. 2017/2018 e 5819 nell'A.A. 2018/2019 (Fonte Ustat – Miur). In linea sono anche i dati relativi agli abbandoni che, sebbene ancora molto alti, mostrano una leggera contrazione: 480 nel 2017 e 398 nel 2018.

L'analisi del sistema di AQ delle Facoltà e dei singoli corsi di studio ha tenuto conto delle relazioni delle CP, delle SUA – CdS, degli indicatori ANVUR-MIUR, delle audizioni, della relazione del PQA e delle raccomandazioni contenute nella relazione finale della CEV. Le differenze tra i Corsi sono ampie, per cui di seguito si opera una sintesi generale di quanto è emerso dall'analisi documentale e dalle audizioni.

Facoltà di Medicina Veterinaria

La Facoltà di Medicina Veterinaria comprende due Corsi di Studio:

- 1. Laurea in Tutela e benessere animale (L-38)*
- 2. Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria (LM-42).*

Complessivamente la valutazione sulle attività di AQ della Facoltà di Medicina veterinaria appare positiva come emerge dal Rapporto di riesame e dalla relazione della CPDS. Anche l'analisi dei corsi di studio della Facoltà condotta attraverso gli indicatori ANVUR-MIUR (aggiornamento 29 giugno 2019) suggerisce un giudizio complessivamente positivo.

L'attrattività dei corsi di studio, misurata mediante il numero degli immatricolati puri e degli avvii di carriera è soddisfacente: i dati del CdS in "Tutela e benessere animale" anche se in leggera flessione appaiono in linea con i dati nazionali; per il CdS in "Medicina veterinaria" si registra un aumento importante del numero degli immatricolati puri (13 nel 2017 e 23 nel 2018).

L'analisi della provenienza geografica degli iscritti al primo anno, nel periodo di riferimento (2014-2018), evidenzia che le percentuali degli studenti provenienti da fuori regione per il CdS in "Tutela e benessere animale" variano tra 58 e 68 %; mentre per "Medicina veterinaria" la percentuale media nel quadriennio è del 76 % con una punta del 92% nel 2016. Valori decisamente superiori sia a quelli nazionali sia a quelli dell'area geografica di riferimento per entrambi i CdS.

Di seguito sono riportate osservazioni e dati relativi all'andamento della didattica. Le quote dei laureati entro la durata normale del corso risultano essere: 62,2% per il CdS in "Tutela e benessere animale", di gran lunga superiore ai riferimenti di area e nazionali; 55,5% per il CdS in "Medicina veterinaria" in linea con i riferimenti. Il rapporto studenti regolari/docenti per il 2018 è 18,3% (più del doppio rispetto alla media nazionale) per il

CdS in "Tutela e benessere animale" e 6,8% per il CdS in "Medicina veterinaria" (di gran lunga superiore ai riferimenti). La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti è pari al 100% per entrambi i CdS. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate risulta in linea con i riferimenti nazionali e di area per il CdS in "Medicina veterinaria", ma più bassa rispetto ai riferimenti per il CdS in "Tutela e benessere animale". Gli indicatori dell'internazionalizzazione e gli ulteriori indicatori della didattica sono in genere migliori rispetto a quelli di riferimento nazionali e di area per entrambi i CdS.

Una criticità riportata nella Relazione della CPDS, sulla quale il NUVA raccomanda di riflettere, è rappresentata dalla segnalazione degli studenti riguardo al carico di studio non proporzionato ai CFU assegnati, problema che riguarderebbe oltre un terzo degli insegnamenti.

Infine, la sostenibilità della didattica è ampiamente assicurata sia nel CdS in Medicina veterinaria (dove il rapporto tra le ore di docenza erogate da docenti strutturati e le ore di didattica complessivamente erogata è del 90,4% per il 2018) sia nel CdS in Tutela e benessere animale (dove lo stesso rapporto risulta del 69,5% per il 2018)

Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali

La Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali comprende i seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Biotecnologie (L-2)
- Laurea triennale in Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
- Laurea triennale in Viticoltura ed Enologia (L-26)
- Laurea Magistrale in Food Science and Technology (LM 70)
- Laurea Magistrale in Reproductive Biotecnologies (LM-9)

Il NdV non prende in esame i CdS in Viticoltura ed Enologia (L-26), in Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26) e in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM 70) della sede di Mosciano S. Angelo (disattivi), mentre prende in considerazione i CdS in Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26), in Viticoltura ed Enologia (L-26) e in Food Science and Technology (LM 70) della sede di Teramo (attivi).

Le attività di AQ elaborate dalla Facoltà sulla base di quanto evidenziato nelle sezioni specifiche di SUA, SMA e Riesame Ciclico, appaiono corrette e adeguate, in una strategia complessiva finalizzata al processo di miglioramento e di controllo e, conseguentemente, la valutazione è positiva. Si rileva che gli elementi indicati da ANVUR come indicatori, per quanto attiene all'analisi dei corsi di studio, sono stati tenuti sotto osservazione anche in funzione delle criticità pregresse osservate nei CdS, grazie anche alla visita CEV, e pertanto la valutazione è positiva.

La relazione della CP appare abbastanza completa nel documentare ed analizzare le fonti di informazione. Va evidenziata, come buona pratica, che la CP abbia ascoltato i presidenti di CdS e inserito grafici nella relazione come richiesto dallo scorso NdV. In un quadro complessivamente positivo, dove gli effetti di azioni intraprese anche in seguito alla visita CEV saranno esplicitati meglio nei prossimi anni, si evidenzia una parziale carenza nell'adeguatezza delle attrezzature a supporto della didattica, come già rilevato negli anni precedenti, soprattutto nell'ambito delle postazioni informatiche. Anche per le biblioteche il giudizio manifestato dagli studenti appare parzialmente positivo.

L'attrattività dei corsi di studio, misurata con l'andamento della media delle immatricolazioni e degli iscritti al primo anno nel periodo 2013-2018, risulta buona e costante: i CdS hanno preso in considerazione le criticità evidenziate nella relazione del NdV dello scorso anno e anche se il superamento di esse sarà valutabile nei prossimi anni, si colgono trend positivi o costanza nella performance per i seguenti CdS:

- Biotecnologie (L-2)
- Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)
- Viticoltura ed Enologia (L-26)

mentre in leggera contrazione appaiono: Reproductive Biotecnologies (LM-9) (i valori IC 00 evidenziano una diminuzione anche se di poche entità) e Food Science and Technology (LM 70). In quest'ultimo corso, però, la diminuzione potrebbe essere imputata alla recente conversione in lingua inglese. L'analisi della provenienza geografica degli iscritti da altre regioni evidenzia per il 2018 (laddove il dato è disponibile) percentuali sostanzialmente in linea con gli anni precedenti e con il dato nazionale. La sostenibilità della didattica è ampiamente assicurata: in tutti i corsi il rapporto studenti regolari/docenti consente una giudizio ampiamente positivo ed anche la percentuale dei docenti di ruolo che sono di SSD di base e caratterizzanti è elevata. Ottimo il grado di soddisfazione (iC25) che per tutti i CdS presenta percentuali intorno al 90%.

Gli indicatori relativi alla internazionalizzazione evidenziano una performance piuttosto modesta (laddove il dato è disponibile).

Facoltà di Scienze Politiche

La Facoltà di Scienze Politiche comprende quattro Corsi di Studio:

1. Laurea Triennale in Economia (L-18 / interfacoltà con Scienze della Comunicazione)
2. Laurea Triennale in Scienze Politiche (L-36)
3. Laurea Magistrale in Studi Politici e Internazionali (LM-62)
4. Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM-63)

La valutazione complessiva sulle attività di AQ della Facoltà appare abbastanza positiva. Si rileva una ormai costante implementazione dei processi di autovalutazione negli ultimi anni ed una maggiore attenzione nell'individuazione delle criticità e delle soluzioni.

Dagli indicatori ANVUR risulta che il numero di avvisi di carriera ai primi anni dei corsi che compongono la facoltà è in calo rispetto a quelli che sono stati gli anni passati. Nel dettaglio le percentuali di variazione dei singoli corsi rispetto all'anno precedente, percentuali che denotano una diminuzione severa per il Corso di laurea triennale in Scienze Politiche se si considera che dal 2013 il calo è stato del 41,12%:

- Laurea Triennale in Economia (L-18): +7,69%
- Laurea Triennale in Scienze Politiche (L-36): - 27,4%
- Laurea Magistrale in Studi Politici e Internazionali (LM-62): + 13,04%
- Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM-63): - 28,08% .

E' buona la percentuale di soddisfazione degli studenti laureati che, in larghissima parte, si iscriverebbe nuovamente al corso già svolto. In particolare, molto alto è il grado di soddisfazione degli studenti iscritti ai nuovi corsi magistrali LM-62 (92%) ed LM-63 (100%), salvo dover segnalare che trattandosi di corsi di recente istituzione tali dati risulteranno maggiormente attendibili tra qualche anno e quindi andranno monitorati con attenzione.

Anche la percentuale di laureati nella normale durata del corso è molto positiva: oscilla tra il 48,8% relativo a L-36 ed il 93,5% relativo a LM-63 con L-18 ed LM-62 che si attestano su posizioni intermedie, ma con percentuali comunque superiori al 50%, confermando un dato costante negli anni. Dalla relazione CPDS emergono alcune criticità comuni ai corsi di studio, soprattutto in merito all'alta percentuale di studenti non frequentanti per motivi di lavoro. Risulta quindi appropriata la proposta di miglioramento che prevede la rimodulazione degli orari delle lezioni in considerazione di tale fattore.

Facoltà di Scienze della Comunicazione

La Facoltà di Scienze della Comunicazione comprende tre Corsi di Studio:

1. Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione (L/20)
2. Laurea Triennale in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (L/3)
3. Laurea Magistrale in Management and Business Communication (LM59).

La Laurea Triennale in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS), che è stata attivata nell'A.A. 2016-17, ha maturato al momento solo un triennio di attività che non consente ancora un'analisi approfondita.

Complessivamente la valutazione sulle attività di AQ della Facoltà appare positiva come emerge dal Rapporto di riesame e dalla relazione della CPDS. L'analisi dei corsi di studio della Facoltà condotta attraverso gli indicatori ANVUR-MIUR (aggiornamento 29 giugno 2019) evidenzia aspetti positivi, ma esprime anche criticità che è opportuno tenere in considerazione almeno per quanto riguarda attrattività, sostenibilità ed esiti formativi dei CdS.

L'attrattività dei corsi di studio colta attraverso l'andamento delle immatricolazioni/iscrizioni al primo anno, la quota di immatricolati provenienti da fuori regione e la quota di iscritti al primo anno della magistrale provenienti da altro ateneo, è molto diversa nei tre CdS.

Nel CdL di Scienze della Comunicazione l'andamento delle immatricolazioni, sostanzialmente in crescita dal 2013/14, si è stabilizzato nel 2018/19.

L'andamento delle immatricolazioni nel CdL in DAMS è in decrescita dal momento dell'avvio (31, 21, 18) anche se l'istituzione recente non consente ancora valutazioni definitive; occorre però tenere presente che il corso si colloca in una classe di laurea (L-3) con numerosità di riferimento piuttosto elevata (100); si raccomanda in ogni caso di potenziare le iniziative volte ad attrarre studenti (anche fuori regione). L'andamento delle iscrizioni al primo anno della LM in Management and business communication - Management e comunicazione è sostanzialmente in diminuzione significativa dal 2013. Poiché è possibile che il calo di attrattività sia iniziato con la conversione del corso in lingua inglese, si raccomanda di valutare l'opportunità di proseguire con la lingua inglese e comunque potenziare iniziative verso gli studenti in ingresso. La quota di immatricolati provenienti da fuori regione è tendenzialmente in crescita nei due CdS di primo livello, anche nel CdS di recente istituzione. Al contrario per il CdLM in Management and business communication - Management e comunicazione la quota degli iscritti al primo anno è in netta decrescita. In sintesi. Per quanto riguarda l'attrattività, questa è confermata nel CdL in Scienze della comunicazione. Il

CdL in DAMS manifesta elementi critici potenzialmente derivanti dalla fase di avvio non ancora conclusa ed è necessario un monitoraggio attento.

Aspetti severamente critici presenta l'attrattività del CdLM in Management and business communication, in netta decrescita. Un confronto con gli altri corsi della stessa classe nelle altre università abruzzesi aiuterebbe a valutare la portata del fenomeno.

Gli esiti del percorso formativo rilevati ad un anno dal termine del percorso di studio, riguardano il numero complessivo di abbandoni e i laureati con almeno due anni di ritardo (riguardati come esiti negativi) e i laureati con al più un anno di ritardo (riguardati come esiti positivi). Il rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi indica sinteticamente l'efficacia del corso di studio; evidentemente un valore del rapporto minore di uno evidenzia una situazione di criticità in cui gli esiti negativi sono più degli esiti positivi, criticità tanto più acuta quanto più è basso il valore del rapporto.

Premesso che il CdL in DAMS non ha maturato la durata normale per poter valutare gli esiti formativi dopo 4 anni, il CdL in Scienze della comunicazione ha persistentemente mantenuto un valore del rapporto di efficacia superiore all'unità evidenziando anche un'accentuazione degli aspetti positivi negli ultimi due anni. Come aspetto positivo va rilevato che l'aumento nel tempo del valore del rapporto è il risultato della diminuzione delle quote di esiti negativi, sia abbandoni che laureati fortemente in ritardo.

Il CdLM in Management and Business Communication, pur mantenendosi sempre al di sopra dell'unità, assume un andamento decrescente con un'intensità che aumenta negli anni, un elemento di criticità che si ricollega agli aspetti critici già evidenziati nei punti precedenti. Peraltro, in coerenza con quanto già puntualizzato, il rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi decresce perché aumentano le quote di abbandono. La sostenibilità della didattica è ampiamente assicurata nei CdS di Scienze della comunicazione e DAMS. Guardando al rapporto tra le ore di docenza erogate da docenti strutturati e ore di didattica complessivamente erogata questo supera, talvolta anche sensibilmente, il 70%, dimodoché il ricorso alla docenza esterna, ove necessario, è contenuto. Qualche elemento di criticità è presente nel CdLM in Management and business communication - Management e comunicazione d'impresa nel quale la percentuale scende, anche se non in misura significativa, al di sotto del 70% in modo persistente nel triennio 2016/17-2018/19.

Facoltà di Giurisprudenza

La Facoltà di Giurisprudenza comprende due Corsi di Studio:

- 1. Laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01), con una sede a Teramo ed una ad Avezzano*
- 2. Laurea triennale in Servizi Giuridici (L-14)*

Complessivamente la valutazione sulle attività di AQ della Facoltà appare positiva come emerge dal Rapporto di riesame e dalla relazione della CPDS. L'analisi dei corsi di studio della Facoltà, condotta attraverso gli indicatori ANVUR-MIUR (aggiornamento al 29 giugno 2019), evidenzia aspetti positivi, ma esprime anche criticità che è opportuno tenere in considerazione almeno per quanto riguarda attrattività, sostenibilità ed esiti formativi dei CdS.

La diminuita numerosità di entrambi i corsi è sostanzialmente in linea con il dato nazionale e ha comunque determinato una serie di azioni (in particolare l'aggiornamento dell'offerta formativa) che è ancora in itinere. Sarà pertanto prioritario monitorare nei prossimi anni accademici l'efficacia di simili interventi, tanto più che sia il ripensamento della triennale che la progettazione di una nuova laurea magistrale vengono indicati come strumenti utili per la soluzione di altre criticità: la bassa percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno solare e di laureati entro la durata normale del corso (dato quest'ultimo davvero preoccupante: solo il 25% per la triennale, il 16,4% per la magistrale di Teramo e l'8,8% per la magistrale di Avezzano). Assai alta, però, è la soddisfazione degli studenti: 86,5% per il Corso di laurea in Giurisprudenza di Teramo, 87,5% per quello di Avezzano e il 100% per il Corso di laurea triennale e ottima la qualificazione dei docenti come testimoniato dall'indicatore iC08 che è del 100% per entrambi i corsi magistrali e scende al 75% per il corso di laurea triennale.

Tra i punti di attenzione, segnalati dalla CEV, quello relativo agli OFA desta ancora preoccupazione nell'anno in esame. D'altro canto, si auspica che la nomina del Delegato per l'Organizzazione e la Programmazione della Didattica consenta nell'ambito di una più ampia azione di Ateneo la proficua soluzione del problema. Gli indicatori relativi alla internazionalizzazione sono buoni per il Corso magistrale di Teramo, mentre appaiono fortemente deficitari per gli altri due corsi (la magistrale ad Avezzano e la triennale); tuttavia, mentre il taglio professionalizzante del corso triennale unito alla circostanza che la maggior parte degli studenti è già occupata ne consentono la comprensione, per la laurea magistrale ad Avezzano si suggerisce di avviare azioni specifiche sul punto per meglio sensibilizzare gli studenti.

Si segnala, altresì, che mentre per il Corso di Studi con sede in Avezzano molte delle criticità rilevate negli anni, tutte legate alla inidoneità della sede, sono state brillantemente risolte con la inaugurazione, durante il 2019, della nuova sede di Via Pertini, un problema di inadeguatezza delle infrastrutture (penuria di aule e spazi studio che sono spesso in condivisione con studenti di CdS diversi e/o afferenti a Scuole di Specializzazione, cfr. Relazione della CP) permane per i due corsi teramani. Il dato è ripetutamente segnalato nella relazione

della CP. I CdS dovrebbero farsi carico di una migliore organizzazione dei calendari didattici per massimizzare e razionalizzare l'utilizzo degli spazi a loro disposizione.

Si concorda, infine, sull'esigenza segnalata dalla CP di mantenere alta l'attenzione sull'attività di redazione delle schede insegnamento da parte dei docenti anche se, oramai, solo in minima parte appaiono carenti e/o non pienamente soddisfacenti.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Fin dal suo insediamento (nel novembre del 2018), la nuova Governance di Ateneo ha incrementato le azioni volte al supporto e al miglioramento del sistema di AQ della Ricerca e della Terza Missione in linea con le osservazioni ricevute sia dalla CEV che dal precedente NdV. In effetti, il sistema di AQ della Ricerca e di Terza Missione dell'Ateneo si trova ancora in una fase di implementazione rispetto al più consolidato modello di AQ della didattica e il 2018 traccia una linea di demarcazione rispetto agli anni precedenti, in quanto sono state poste le basi per la costruzione di un disegno integrato di sviluppo del sistema di AQ della ricerca e terza missione la cui validità ed efficacia, però, potranno essere valutate compiutamente solo a partire dal prossimo anno.

In primo luogo, è stato avviato un modello basato su singole deleghe per assicurare il presidio ed il monitoraggio delle funzioni ritenute strategiche (monitoraggio della ricerca, progettazione della ricerca, terza missione e politiche per le aree interne); è stata chiesta, inoltre, l'individuazione, all'interno delle commissioni AQR, di un responsabile per la progettazione, uno per il monitoraggio e uno per la terza missione in modo che fungano da riferimento e raccordo con l'Ateneo; si è predisposto il Piano strategico 2019-2021 (https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/operazionetrasparenza/PIANO_STRATEGICO_2019_2021_definitivo.pdf); è stata presa la decisione di munirsi di uno strumento per il monitoraggio della produzione scientifica di Ateneo attraverso un "Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei" [https://www.unite.it/UniTE/Ricerca/Sistema_CRUI_UNIBAS], tutti mezzi con i quali l'Ateneo ha raccolto la raccomandazione della CEV che l'aveva invitato ad "adottare un processo di monitoraggio degli obiettivi in tema di ricerca scientifica che sia uniformemente efficace nella verifica dei risultati conseguiti sia a livello centrale, sia periferico" ed in linea con i suggerimenti del precedente NdV.

In particolare, in merito alla raccomandazione del precedente NdV di ripristinare forme di finanziamento della ricerca (ex 60%; progetti di Ateneo, di Facoltà, ecc.), l'attuale NdV esprime apprezzamento per la decisione di stanziare, a partire dall'anno 2019, su risorse proprie, un finanziamento destinato alla realizzazione di attività di ricerca proposte da docenti e ricercatori (FARDIB) per il potenziamento della ricerca di base. Per quanto riguarda più specificatamente le attività di Terza Missione, il NdV ha preso in esame, nel limitato apparato documentale disponibile:

- Il Regolamento per la costituzione di spin off e per la partecipazione del personale universitario dell'Università degli Studi di Teramo (D.R. 456/2016, art. 5; D.R. 154/2018 e D.R. 196/2018)

[https://www.unite.it/UniTE/Ateneo/Statuto_e_regolamenti/Regolamento_per_la_costituzione_di_spin-off_e_per_la_partecipazione_del_personale_universitario_dell_Universita_degli_Studi_di_Teramo];

- Il Regolamento dell'Università degli Studi di Teramo in materia di brevetti (D.R. 406/2016, artt. 5 e 10)

[https://www.unite.it/UniTE/Ateneo/Statuto_e_regolamenti/Regolamento_dell'Universita_degli_studi_di_Teramo_in_materia_di_Brevetti];

- Le Linee guida per la compilazione della SUA Terza Missione e Impatto Sociale

[https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Linee_guida_per_la_compilazione_della_SUA_Terza_Missione_e_Impatto_Sociale]

Alla luce del quadro documentale descritto e pur tenendo conto della presenza dell'ufficio di trasferimento tecnologico (al quale fanno capo le attività della terza missione che attengono, per l'appunto, al trasferimento tecnologico), il NdV segnala che il 2018 mostra ancora molte delle criticità rilevate nel recente passato; d'altro canto, come è stato già osservato, il 2018 è proprio l'anno che segna il passaggio verso la risoluzione delle citate problematiche in quanto, durante lo stesso, sono state poste le basi per la costruzione di un disegno integrato grazie all'adozione degli strumenti più sopra citati, adozione che, però, si è formalizzata solo nel corso del 2019; proprio con riferimento al piano strategico di Ateneo 2019/2021, il NdV apprezza che nel par. 5.3 siano stati fissati con chiarezza gli obiettivi strategici della Terza Missione, le linee di azione per l'area

strategica delle Terza Missione e gli indicatori della stessa. Sarà, quindi, cura di questo NdV monitorare l'efficacia delle azioni che l'Ateneo metterà in atto nei prossimi anni.

4. Strutturazione delle audizioni

Nel corso del 2018 il NdV ha proseguito il piano di audizione dei corsi di studio con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di AQ e monitorarne l'efficacia. In particolare, il precedente NdV ha completato le audizioni dei corsi di studio e delle CP delle diverse Facoltà con lo specifico intento di porre l'attenzione "sull'attività delle commissioni paritetiche e sulla loro sinergia con i corsi di studio" anche al fine di "raccogliere alcune valutazioni sull'effettiva efficacia del Patto con lo Studente".

I CdS ascoltati durante il 2018 e negli ultimi mesi del 2017 sono stati, quasi tutti quelli presenti nell'Ateneo (confronta Tabella 1).


Le audizioni hanno fatto emergere problematiche di funzionamento dei CdS e delle CP che il NdV ha evidenziato, dando ampio spazio alle osservazioni della componente studentesca. I verbali delle sedute citate sono pubblicati nella homepage del NdV e riportano puntualmente quanto emerso nel corso delle audizioni effettuate.

[https://www.unite.it/UniTE/Verbali_NUVA?Verbali_NUVA&parAnno20080=2018].

Il NdV ha anche completato un percorso di ascolto e confronto diretto con le strutture amministrative di Ateneo e delle criticità emerse è stata informata la Dirigenza (confronta Tabella 2). Anche in questo caso i verbali danno conto in maniera puntuale dell'esito delle audizioni

[https://www.unite.it/UniTE/Verbali_NUVA?Verbali_NUVA&parAnno20080=2018]

Documenti allegati:

-  Tabelle audizioni.pdf Tabelle audizioni [Inserito il: 29/10/2019 14:57]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Gli obiettivi della valutazione della rilevazione dell'opinione degli studenti sono quelli definiti nella normativa nazionale, che fin dalla legge 370/99 all'art. 1 comma 2, considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica degli Atenei. Tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative, fino ad arrivare all'emanazione del D.M. 47 del 30 gennaio 2013 e successive modificazioni, che inserisce la rilevazione dell'opinione degli studenti fra i requisiti per l'assicurazione di Qualità degli Atenei e l'accreditamento dei Corsi di Studio, che sono chiamati ad utilizzare i dati provenienti dai questionari come importante elemento per il processo di autovalutazione condotto con il Rapporto di Riesame, individuando, laddove si evidenzino delle criticità, le azioni tese al loro miglioramento.

2. Modalità di rilevazione

L'Università degli Studi di Teramo fino all'a.a. 2012/2013 ha effettuato la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite la somministrazione semestrale di questionari cartacei agli studenti frequentanti. La rilevazione era di tipo censuario e l'unità di rilevazione era l'insegnamento impartito all'interno di ogni singolo

Corso di studio attivato nelle cinque Facoltà dell'Ateneo. Il Questionario proposto era unico a livello di Ateneo e per grandi linee recepisce quello proposto dal MIUR. A partire dall' a.a. 2013/2014, a seguito di quanto previsto dall'Anvur che ha reso obbligatoria la compilazione del questionario sia per lo studente frequentante che per quello non frequentante, l'Ateneo teramano ha avviato una procedura di rilevazione online.


La valutazione da parte dello studente frequentante/non frequentante avviene sia all'interno della procedura di prenotazione all'esame accedendo ai servizi online dell'Ateneo, all'indirizzo <http://www.unite.it/sol> tramite le proprie credenziali sia, da questo anno, a 2/3 dello svolgimento dell'insegnamento. Lo studente sceglie, quindi, in base alla propria tipologia, se compilare la scheda rivolta ai frequentanti o ai non frequentanti, trattandosi di rilevamenti che si differenziano per alcune domande. La procedura per la compilazione del questionario viene resa accessibile agli studenti una volta che gli insegnamenti si siano svolti per i due terzi della loro durata e la compilazione del questionario viene resa comunque obbligatoria dal sistema al momento della prenotazione all'esame. Lo studente deve, quindi, entrare nel sistema di prenotazione esame e, selezionando un qualsiasi appello prenotabile (contrassegnato dal colore verde o giallo), compare nella descrizione dell'appello il link "compila il questionario". Nel caso in cui per quel determinato insegnamento lo studente abbia già compilato il questionario, nella descrizione dell'appello compare la scritta "questionario compilato". Il questionario on-line, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti si è proposto di verificare tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti. A partire dall'a.a. 2013/2014 è stata introdotta anche una scheda di rilevamento compilata da ciascun docente, per ogni insegnamento attivo con un numero di CFU superiore a quattro. Per la compilazione del questionario il docente deve accedere al servizio di verbalizzazione all'indirizzo <https://prenotazione.studenti.unite.it> tramite le proprie credenziali e questo avviene al caricamento del primo verbale di esame riferito al primo appello della sessione estiva. Qualora nel suddetto appello non ci siano studenti prenotati, la procedura di rilevazione avviene negli appelli successivi.

La scheda di rilevazione docente contiene dieci domande di cui sei riguardano il Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di supporto, e quattro riguardano la Didattica. La rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi è avvenuta per il tramite di AlmaLaurea. L'Ateneo chiede allo studente di compilare il questionario di fine corso.

Il Rapporto, articolato per Ateneo, Facoltà e Corsi di laurea, esamina tutti i laureati di un anno, approfondendone le caratteristiche e le performances alla luce di una molteplicità di variabili quali: età alla laurea, punteggio negli esami, voto di laurea, regolarità negli studi, durata degli studi, titolo di studio dei genitori, classe sociale di provenienza, diploma e voto di maturità, assiduità nel frequentare le lezioni, studio all'estero, utilizzo dei laboratori, tirocinio o stage, tempo impiegato per la tesi, valutazione dell'esperienza universitaria, conoscenza delle lingue estere, conoscenze informatiche, lavoro durante gli studi, intenzioni di proseguire gli studi, ramo e settore di lavoro preferiti, caratteristiche del lavoro cercato.

Il NdV, per la valutazione dei risultati, ha utilizzato lo stesso metodo durante tutto l'ultimo triennio, trattando i dati in maniera aggregata (valutazioni positive/valutazioni negative). Quest'anno, come già nell'anno precedente, sono state aggiunte le rappresentazioni grafiche che consentono una più immediata lettura del dato; inoltre, per lo stesso motivo, sono state rese esplicite le comparazioni con il risultato dell'anno precedente

Documenti allegati:

-  Questionari_scheda_1-scheda_3-scheda_7_A.A.2017-18.pdf [Inserito il: 30/04/2019 09:50]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Per l'anno accademico 2017/2018 la rilevazione è stata effettuata fino al 22 ottobre 2018 a causa del passaggio al programma di Gestione di Segreteria Studente ESSE3; sono state compilate 14.550 schede da parte degli studenti frequentanti, con un grado di copertura dell'86,83%, e un rapporto tra questionari compilati e attesi pari allo 0,89.

La rilevazione terminata al 22 ottobre 2018 non considera perciò tutti i questionari che sarebbero stati compilati nel periodo successivo e fino al termine della sessione invernale; giustifica la diminuzione, rispetto all'anno precedente, dei questionari compilati (15.791) sia in termini di valori assoluti che di valori percentuali. Per lo stesso motivo anche il numero degli insegnamenti rilevati è minore rispetto all'anno precedente. Pertanto il confronto con l'anno precedente ha solo un valore orientativo. E' da sottolineare che, nonostante il troncamento della rilevazione la Facoltà di Scienza della Comunicazione ha raggiunto la copertura totale e la Facoltà di Medicina Veterinaria ha mantenuto lo stesso grado di copertura dell'anno

precedente, mentre rimane ancora sottodimensionata la facoltà di Giurisprudenza che, pur crescendo lievemente, si attesta al 65,35% di copertura (contro il 69,61% dello scorso anno).

I livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti per i diversi item analizzati sono molto alti sfiorando il 90,00% di risposte complessivamente positive (“decisamente sì”, “più sì che no”); i dati, nel complesso, sono in linea con quelli dello scorso anno, con delle lievi differenze (in crescita o in flessione su alcune voci) che, comunque, non sono da ritenere significative. Ancora più rilevante è il fatto che il rapporto tra soddisfazione netta (decisamente sì) e insoddisfazione complessiva (decisamente no + più no che sì) è molto elevato in ciascuno degli ambiti indagati evidenziando in questo modo che la sola soddisfazione netta è molto più elevata della insoddisfazione anche includendo in questa la parte dell’insoddisfazione più sfocata dei “più no che sì”.




Per quanto attiene gli studenti non frequentanti sono stati raccolti 5.277 questionari pari al 26,62% del totale dei questionari compilati con un grado di copertura quasi dell’80% degli insegnamenti impartiti, solo di poco inferiore a quello dello scorso anno (81,43%) riferito all’intero anno accademico. Nel caso degli studenti non frequentanti i livelli di soddisfazione sono stati molto alti per tutti gli item considerati e sono in linea con quelli dello scorso anno, con delle lievi differenze (in crescita o in flessione) che, comunque, non sono da ritenere significative. L’opinione positiva assume particolare rilievo soprattutto per quelle facoltà in cui la quota di non frequentanti è elevata (superiore al 30%).

I dati di Ateneo attinenti alla rilevazione dell’opinione dei docenti sono positivi. Il grado di copertura è stato del 90,98 (373 insegnamenti rilevati su 410 impartiti) registrando un miglioramento rispetto all’anno precedente in cui la copertura era stata dell’87,00%, confermando la tendenza positiva registrata nell’ultimo triennio (83,83%, 89,49%, 87,00%). L’aumento del grado di copertura è stato registrato su tutte le facoltà di Ateneo.

Le domande sui corsi di studio, le aule, le attrezzature e i servizi di supporto, hanno dato quasi tutti risultati ampiamente positivi, superiori al 90,00%, e sono cresciute quelle attinenti ai locali e alle attrezzature per lo studio e alle attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) che ha superato il 76,00%, valore che ha ancora margini di miglioramento. Positivo, anche il riscontro sulle domande attinenti alla didattica.

I dati relativi al profilo dei laureati, sono forniti da AlmaLaurea, nella voce “giudizi sull’esperienza universitaria” che registra un elevato tasso di compilazione (93%). Il numero complessivo degli studenti che si è dichiarato soddisfatto del Corso di laurea (decisamente sì + più no che sì) conferma la tendenza positiva presente nell’Ateneo. Nell’a.a. 2017/2018 è pari al 91,3% (negli anni precedenti era, andando indietro nel tempo, 90,08%, 87,09%, 85,90%, 83,40%). Si conferma il dato positivo riguardo il numero degli studenti che si iscriverebbe nuovamente nell’Università di Teramo (nello stesso corso (68,5%) o in corso differente (6,5%)), pari a 75,03%. Il dato è in crescita rispetto a quello registrato l’anno precedente (74,03%) e recupera, parzialmente, il dato di due anni fa (vicino al 76,00%). Non viene confermato, invece, il miglioramento registrato l’anno scorso sul dato degli studenti che hanno maturato un’esperienza di studio all’estero, che rimane troppo basso. Il dato registrato è 10,5% contro il 12,3% osservato l’anno scorso (in precedenza si erano osservate percentuali pari all’11,30% nel 2014/2015 e al 12,40% nel 2013/2014).

Documenti allegati:

-  Risultati aggregati opinioni studenti con frequenza pari o superiore al 50% a.a. 2017-18.pdf [Inserito il: 30/04/2019 09:50]
-  Risultati aggregati opinioni studenti con frequenza inferiore al 50% a.a. 2017-18.pdf [Inserito il: 30/04/2019 09:51]
-  Risultati aggregati opinioni docenti_a.a. 2017-18.pdf [Inserito il: 30/04/2019 09:51]

4. Utilizzazione dei risultati

I risultati dell’indagine, trattati in forma aggregata, saranno pubblicati sia sul sito del Presidio di Qualità dell’Ateneo all’interno del link “Valutazione della Didattica”, sia sul sito “Amministrazione Trasparente” nella sezione “Altri Contenuti”, così come è stato fatto per i precedenti rilevamenti. Dal 2015-2016, seguendo le sollecitazioni del Presidio di Qualità di Ateneo e le osservazioni del NdV, che aveva evidenziato tale criticità nella relazione annuale dello scorso anno, la “pagella del docente”, in forma disaggregata, è stata inviata anche ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne hanno tenuto conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Nonostante i miglioramenti nella procedura di rilevamento on-line dell'opinione degli studenti persistono alcune delle criticità evidenziate nella relazione dello scorso anno. Il grado di copertura è ancora basso (anche se in modo eterogeneo tra le facoltà), soprattutto per la facoltà di Giurisprudenza, e nonostante l'attività del Presidio per la messa a regime del sistema e per la risoluzione delle criticità già segnalate, e una maggiore consapevolezza a livello dei Corsi di Studio, permane una generale sottovalutazione, anche da parte degli stessi studenti, dell'importanza della rilevazione in oggetto come snodo centrale del sistema di AQ.

Le maggiori criticità, già evidenziate nella relazione dello scorso anno, continuano a riguardare:

1. La scarsa significatività della rilevazione dell'opinione di meno di 5 studenti per corso. Il Presidio, già negli anni precedenti, aveva difeso tale tipo di rilevamento motivandolo con il fatto che alcuni docenti rischierebbero di restare privi di valutazione, essendo presenti diversi insegnamenti con meno di 5 frequentanti. Tuttavia, il NdV, continua ad avanzare le proprie perplessità sul valore di tale rilevazione che è poco significativo a livello statistico e rischia di falsare i dati complessivi.

2. Il valore da dare, come dato statistico, ma anche interpretativo, all'opinione dei docenti, soprattutto in merito alla didattica, che sembra configurarsi come una forma di valutazione fortemente autoreferenziale. Il problema è stato segnalato, da più parti, direttamente all'ANVUR, ma ad oggi rimane irrisolto.

Il NdV sottolinea positivamente la crescente attenzione delle varie componenti del sistema di AQ nei confronti dei dati del rilevamento degli studenti: il Presidio di Qualità ha dedicato diverse sedute al tema. Allo stesso modo si sono orientati i Corsi di Studio e le Commissioni Paritetiche, che nelle loro attività di riesame e relazione hanno tenuto in conto le risultanze di tale rilevamento.

Il NdV auspica che la sensibilizzazione già attuata nell'a.a. in esame continui per il futuro ed accentui i risultati ottenuti.

Un suggerimento che era stato avanzato anche l'anno scorso, ma che non ha ancora trovato riscontro, è quello di inserire tra gli oggetti della rilevazione da parte degli studenti frequentanti, qualche voce relativa alle strutture e alle attrezzature, previsto nei precedenti anni, ed espunto dal rilevamento online.

6. Ulteriori osservazioni

Il NdV rivolge una specifica raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio affinché provvedano a ulteriormente sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle compilazioni delle schede di rilevamento degli insegnamenti, in particolare nel periodo appropriato. L'obiettivo da perseguire è quello di aumentare la quantità degli insegnamenti rilevati e di rendere tale rilevazione sempre più significativa in termini qualitativi.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2019

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Visualizza Scheda: 

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Relativamente al sistema di AQ a livello di Ateneo

In relazione al riprogettato "Patto formativo con lo studente" il NdV raccomanda all'Ateneo che ne sia data massima visibilità attraverso le pagine web e attraverso incontri con gli studenti così da informarli compiutamente delle potenzialità di questo nuovo strumento. Il NdV suggerisce inoltre che venga coinvolto sul punto il Presidio della Qualità attraverso lo strumento del Quality point.

Relativamente al sistema di AQ a livello dei CdS

- 1) Si raccomanda a quei Corsi per cui, da quanto segnalato dalle Relazioni delle CPDS il numero dei CFU assegnati ai diversi insegnamenti non corrisponde al carico didattico, di rivedere con maggiore attenzione la ripartizione dei CFU.*
- 2) Si raccomanda ai Corsi di studio per cui i dati esaminati mettono in evidenza delle criticità (calo delle immatricolazioni, scarsa attrattività per gli studenti da fuori regione, ecc.) di dedicare una particolare attenzione nella scheda di monitoraggio e nel riesame ciclico agli aspetti segnalati indicando in maniera puntuale le azioni che si intendono assumere. Il NdV raccomanda che il PQA sensibilizzi in proposito i Corsi di studio.*
- 3) In relazione alla adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica, nei CdS dove sono state rilevate criticità, il NdV raccomanda che questo tema diventi oggetto di attenzione da parte del Presidio della Qualità e, laddove possibile, si invitano direttamente le Facoltà ad adottare gli strumenti più adeguati, anche di tipo organizzativo (ad esempio attraverso una più efficace calendarizzazione delle lezioni per un miglior utilizzo degli spazi a disposizione).*
- 4) Il NdV suggerisce di aumentare le iniziative volte a caratterizzare fortemente alcuni corsi di laurea in maniera tale da poter attrarre anche studenti da fuori regione.*

Relativamente alla Ricerca e alla Terza missione

Il NdV apprezza le attività messe in campo dalla nuova Governance di Ateneo e la invita a continuare su questo percorso virtuoso valorizzando e monitorando costantemente le attività previste nel piano strategico di Ateneo.

Oltre a quanto sopra riportato il NdV richiama la necessità non più procrastinabile di dotare l'Ufficio di Supporto di un adeguato numero di unità di personale qualificato al fine di permettere una organizzazione del lavoro equa e consapevole.